

OSSERVATORIO NORD EST

Il Nord Est e l'entrata
dell'Ucraina nell'Unione
Europea



Il Gazzettino, 27.04.2022

NOTA INFORMATIVA

L'Osservatorio sul Nord Est è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto tra il 13 e il 15 aprile 2022 e le interviste sono state realizzate con tecnica CATI, CAMI, CAWI da Demetra. Il campione, di 1000 persone (rifiuti/sostituzioni: 4931), è statisticamente rappresentativo della popolazione con 18 anni e più residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per provincia (distinguendo tra comuni capoluogo e non), sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 3.59% con CAWI) ed è stato ponderato, oltre che per le variabili di campionamento, in base al titolo di studio.

I dati fino al 2007 fanno riferimento solamente al Veneto e al Friuli-Venezia Giulia. I dati sono arrotondati all'unità e questo può portare ad avere un totale diverso da 100. I dati fino a febbraio 2019 fanno riferimento ad una popolazione di 15 anni e più.

Nataschia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Sara Garbin ha svolto la supervisione della rilevazione effettuata da Demetra.

L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti.

Documento completo su www.sondaggiopoliticoelettorali.it

COVID, QUELLA VOGLIA RITROVATA DI EUROPA (UCRAINA COMPRESA)

di Ilvo Diamanti

Da oltre un anno l'Unione Europea ottiene un consenso ampio, nel Nord Est. Attestato su valori superiori rispetto a quelli dell'ultimo decennio. La tendenza, rilevata dall'Osservatorio di Demos, è diffusa in tutto il Paese. La svolta è favorita dall'irruzione della pandemia nella nostra vita e nella nostra società. Il ruolo dell'UE, da allora, è divenuto evidente. Perché ha offerto sostegni e risorse utili, talora essenziali, per affrontare un'emergenza che ha colpito, in modo pesante, la nostra economia, la nostra società. La nostra vita. E non è ancora finita.

Negli ultimi 2 mesi, inoltre, abbiamo dovuto far fronte a un nuovo, serio, motivo di preoccupazione. L'invasione russa in Ucraina. Un evento drammatico riproposto sui media, senza soluzione di continuità. Così, l'Europa è divenuta un "luogo quotidiano". Anche se non ne sono chiari i confini. E le diverse de-finizioni. Fino a dove arriva l'Europa? La Russia ne fa parte? Ma soprattutto: in che modo e misura si distinguono l'Europa e l'Unione Europea? Questioni importanti, che oggi occorre chiarire. Perché la guerra in Ucraina ha aperto tensioni e problemi rilevanti. Che riguardano la sicurezza, l'economia, la società. La nostra vita quotidiana. Questioni che nessuna nazione, da sola, può affrontare. Occorre, invece, dare risposte. In tempi rapidi. Anche per questa ragione è cresciuta la domanda di Europa. O meglio, di un soggetto politico europeo, che abbia autorità, in fase negoziale. E possa, in caso di necessità, agire, non solo sul piano negoziale. Non per caso, in questa fase, c'è chi parla di un esercito europeo, che possa difendere il Paesi dell'Unione dalle minacce "esterne", ma anche dai rischi e dai pericoli "interni". L'importanza dell'Unione Europea, agli occhi dei cittadini del Nord Est, si traduce in una richiesta generalizzata e politicamente trasversale, di "includere" l'Ucraina. Farla divenire "europea" anche sul piano istituzionale.

L'Europa, peraltro, appare, anzitutto e soprattutto, una prospettiva che interessa e coinvolge i giovani. "Globali" per vocazione. E, a maggior ragione, "europei". Perché sono, da tempo, una generazione "in movimento". Per ragioni di studio, anzitutto, e di lavoro. Il grado di fiducia verso la UE, fra coloro che hanno meno di 25 anni, risulta, non per caso, doppio rispetto alla media della popolazione del Nord Est: 75%. I

confini, per loro, sono muri da scavalcare. Vincoli inaccettabili. Non solo in Europa. Ma oltre.

Per loro – e per noi - la guerra che ha travolto l'Ucraina non coinvolge solo una parte de-limitata, vicina a noi. Chiude, invece, il nostro orizzonte. Il nostro futuro. Perché i giovani sono il futuro.

L'Unione Europea è un passaggio essenziale per “guardare oltre”. Per non diventare prigionieri a casa nostra. In un eterno presente.

"CAUTA FIDUCIA" PER LA UE, MA SÌ ALL'INGRESSO UCRAINO

di Natascia Porcellato

Qual è lo sguardo di Veneto, Friuli-Venezia Giulia e della provincia di Trento sull'Unione Europea? Secondo i dati analizzati da *Demos* per l'*Osservatorio sul Nord Est*, emerge una certa cautela: oggi, è il 37% dei rispondenti a dichiarare di provare moltissima o molta fiducia nell'istituzione continentale.

Guardando alla serie storica, possiamo vedere che non sempre è stato così. Tra il 2001 e il 2002, con l'entusiasmo che ha preceduto e accompagnato il primo anno della moneta unica, la fiducia nell'UE oscillava intorno al 60%: da qui, però, inizia a scendere un ripido pendio.

Nel 2003, il consenso verso l'istituzione europea si mantiene maggioritario (52%), ma già nel 2004 non riesce a superare questa soglia (48%). Tre anni dopo, si ferma al 42%, mentre nel 2012 -i tempi del "ce lo chiede l'Europa" del Governo Monti- il valore non va oltre il 32%. La discesa, tuttavia, non si ferma: così, nel 2017 la fiducia verso l'UE si attesta al 27%, e tocca il punto più basso (22%) durante i primi mesi della pandemia, a maggio 2020.

Un anno dopo, invece, forse complice il ritrovato slancio politico comune concretizzatosi nel varo dei programmi europei Next Generation EU e nell'acquisto centralizzato dei vaccini contro il Covid, la fiducia nell'UE fa un balzo in avanti, portandosi al 39%, valore salito ulteriormente nel febbraio scorso, appena prima che scoppiasse il conflitto in Ucraina (42%), mentre oggi sembra assestarsi al 37%.

Come si caratterizza il gradimento verso l'UE? È giovane, innanzitutto: la riserva di fiducia raggiunge il 75% tra coloro che hanno tra i 18 e i 24 anni, si attesta al 41% tra quanti hanno tra i 25 e i 34 anni e gli over-65, mentre le classi d'età centrali mostrano un atteggiamento più distaccato (24-34%).

È, inoltre, molto più ampia tra gli elettori del Pd (65%) o delle formazioni minori (57%), mentre tende a posizionarsi poco sopra al valore medio tra i sostenitori del M5s (41%). Un certo scetticismo sembra acuirsi tra gli elettori di Forza Italia (31%) e Lega (29%), anche se è tra chi guarda a FdI che la quota di consenso tocca il suo livello più basso (13%).

Questa cautela verso l'UE si traduce in sfiducia verso il suo ruolo continentale? Sembra di no, almeno per quanto riguarda la richiesta avanzata da Zelenskyj il 28 febbraio scorso.

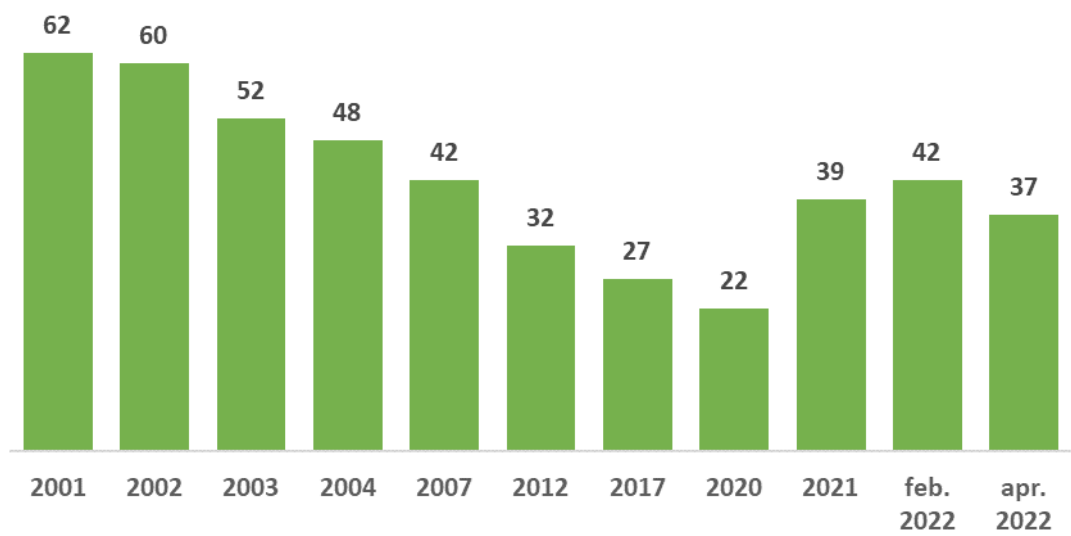
Il 62% dei nordestini è favorevole all'ingresso dell'Ucraina nell'UE, e questo orientamento è maggioritario in tutti gli elettorati: si attesta poco sopra questa soglia il sostegno proveniente da chi voterebbe per M5s o guarda ai partiti minori (rispettivamente: 53 e 54%); raggiunge il 58% tra i sostenitori di FdI; varia intorno al 63-64% tra chi guarda a Forza Italia o alla Lega, ma è dai sostenitori del Pd (81%) che proviene l'appoggio più ampio a questa ipotesi.

“Lottare contro la sopraffazione, in aperta violazione del diritto internazionale, scongiurare morti ulteriori e sofferenze ulteriori di un popolo aggredito, è una causa comune che ci interpella e ci vede impegnati”: così Mattarella, il 22 aprile scorso, per il 77° Anniversario della Liberazione. Sono parole che interrogano tutti. Ma oggi, con la guerra che le lambisce i confini, sembrano sferzare soprattutto l'Europa.

LA FIDUCIA NELL'UNIONE EUROPEA

Quanta fiducia prova nei confronti delle seguenti organizzazioni, associazioni, gruppi sociali, istituzioni? (valori percentuali di coloro che esprimono moltissima o molta fiducia – serie storica Nord Est)

L'UNIONE EUROPEA

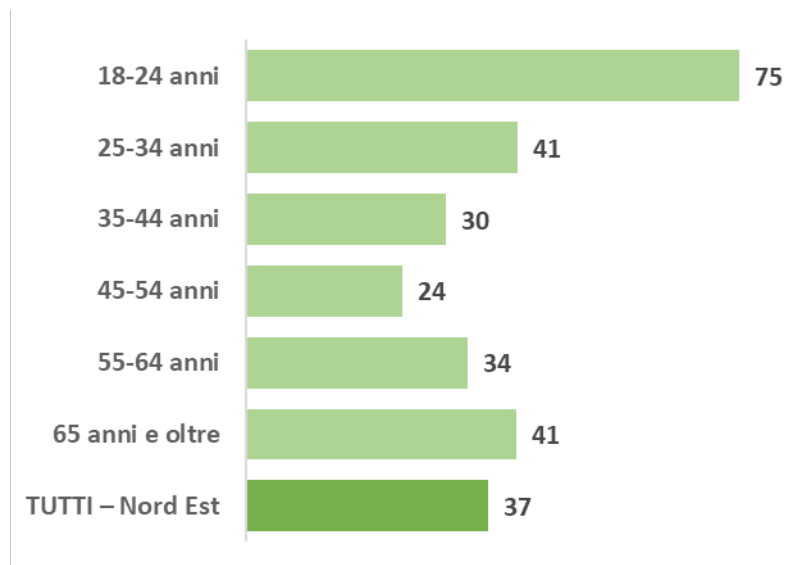


Fonte: sondaggio Demos, Osservatorio sul Nord Est, aprile 2022 (Base: 1000 casi)

L'INFLUENZA DELL'ETÀ

Quanta fiducia prova nei confronti delle seguenti organizzazioni, associazioni, gruppi sociali, istituzioni? (valori percentuali di coloro che esprimono moltissima o molta fiducia in base alla classe d'età)

L'UNIONE EUROPEA

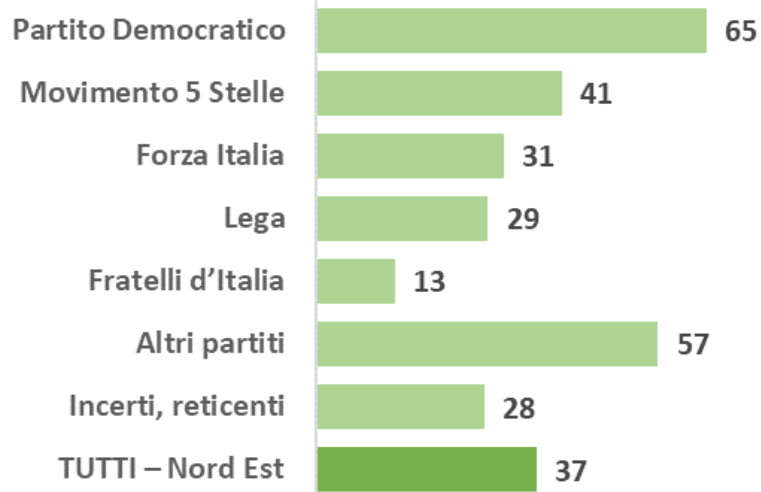


Fonte: sondaggio Demos, Osservatorio sul Nord Est, aprile 2022 (Base: 1000 casi)

IL FATTORE POLITICO

Quanta fiducia prova nei confronti delle seguenti organizzazioni, associazioni, gruppi sociali, istituzioni? (valori percentuali di coloro che esprimono moltissima o molta fiducia in base all'orientamento politico)

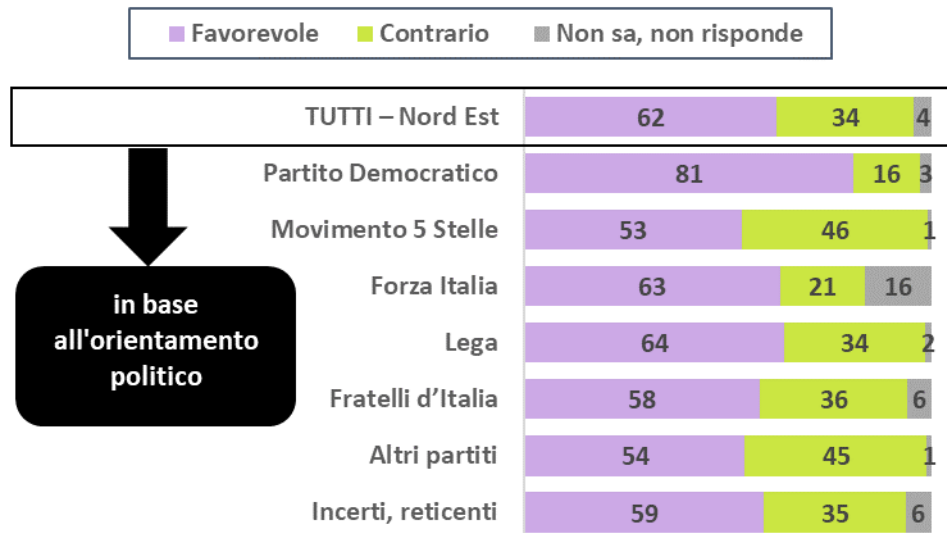
L'UNIONE EUROPEA



Fonte: sondaggio Demos, Osservatorio sul Nord Est, aprile 2022 (Base: 1000 casi)

UCRAINA IN UNIONE EUROPEA?

Come sa, l'Ucraina ha chiesto di entrare a far parte dell'Unione Europea. Lei, rispetto a questa prospettiva si direbbe... (Valori percentuali in base all'orientamento politico – Nord Est)



Fonte: sondaggio Demos, Osservatorio sul Nord Est, aprile 2022 (Base: 1000 casi)